

Lezione del 27 settembre 2025

Che cos'è la teologia morale fondamentale

Concetto di teologia

Il termine “**teologia**” deriva dal greco *theos* (Dio) e *lógos* (discorso, ragione). In senso ampio indica qualunque riflessione su Dio, anche puramente filosofica (come nel pensiero greco antico o nella filosofia moderna).

- **Teologia come discorso su Dio:** già Platone e Aristotele parlavano di “teologia” per indicare la parte della filosofia che si occupa della divinità o delle cause supreme.
- **Padri della Chiesa:** hanno inteso la teologia come riflessione della fede sul mistero di Dio rivelato in Cristo. Basilio e Gregorio Nazianzeno parlavano di “teologo” come di colui che prega e contempla Dio.
- **Medioevo:** Tommaso d’Aquino definisce la teologia come “scienza che procede dai principi rivelati”, cioè dai contenuti della fede, ricevuti non dall’esperienza o dalla ragione ma dalla Rivelazione.
- **Età moderna e contemporanea:** la teologia è intesa come scienza critica della fede, che cerca di comprenderla in modo sistematico e razionale.

In sintesi: la teologia è **la ragione che riflette sulla fede**, cercando di capire ciò che Dio ha rivelato e il senso che questo ha per la vita dell'uomo e del mondo.

La teologia cristiana

La teologia cristiana ha alcune caratteristiche specifiche:

1.1 a) Origine nella Rivelazione

- Non nasce dall'uomo che cerca Dio, ma da Dio che si **rivela**.
- Fondamento: la Scrittura, letta nella Tradizione della Chiesa.
- **Dei Verbum 2:** “Piacque a Dio, nella sua bontà e sapienza, rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà.”

b) Centro in Gesù Cristo

- Il mistero di Cristo è il cuore di tutta la teologia.

- **Gaudium et Spes 22:** “Cristo, nuovo Adamo, svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione.”
- Teologia cristiana = riflessione sulla vita, morte e risurrezione di Cristo e sul loro significato salvifico per l'uomo.

c) Dimensione ecclesiale

- La teologia non è un sapere privato, ma un servizio alla Chiesa.
 - Si svolge nella comunità dei credenti ed è al servizio della missione evangelizzatrice.
 - **Catechismo della chiesa cattolica:** “La crescita nella comprensione delle realtà e delle parole della fede avviene per la riflessione dei credenti, per la penetrazione delle realtà spirituali che essi sperimentano e per la predicazione di coloro che, con la successione episcopale, hanno ricevuto un carisma sicuro di verità.”
-

● In sintesi:

- **Teologia** in generale: discorso razionale su Dio, possibile anche in prospettiva filosofica.
- **Teologia cristiana:** nasce dalla Rivelazione, ha il suo centro in Cristo, vive nella Chiesa ed è ordinata alla salvezza.
- Non è una semplice teoria, ma una **scienza della fede**, che unisce contemplazione, riflessione e vita.

1. Definizione di teologia morale

“Quando diciamo scelta morale cristiana, che cosa aggiunge il Vangelo rispetto a una buona etica?” **«La teologia morale è la riflessione sulla vita dell'uomo alla luce della Rivelazione.** Si distingue dall'etica filosofica perché **parte dalla fede** e cerca di comprendere razionalmente come vivere secondo il Vangelo»

La **teologia morale** e l'**etica filosofica** condividono un punto di partenza comune: entrambe **riflettono sull'agire umano e sul suo orientamento verso il bene**. Ma differiscono per **fondamento, metodo e finalità**.

1. Fondamento

- **Etica filosofica:** si fonda sulla **ragione umana**.
 - Cerca, con gli strumenti della filosofia, ciò che è giusto o buono in base alla natura dell'uomo, ai fini propri della vita e della convivenza.
 - Esempi: Aristotele (virtù e felicità), Kant (imperativo categorico), Tommaso d'Aquino nel suo versante filosofico (v. legge naturale).
 - **Teologia morale:** si fonda sulla **Rivelazione di Dio**.
 - È la fede a introdurre un principio nuovo: l'uomo non solo "deve" vivere secondo ragione, ma è **chiamato** a vivere secondo Cristo, nella logica del dono e della grazia.
 - La Scrittura non è un codice normativo, ma la **Parola viva che orienta il cammino**.
-

2. Metodo

- **Etica filosofica:** metodo **razionale-argomentativo**.
 - Valuta azioni, fini e valori secondo criteri di universalità e coerenza.
 - L'istanza ultima è la **ragione naturale**.
 - **La Teologia morale:** utilizza una riflessione **teologica e cristocentrica**.
 - Assume la ragione, ma la illumina con la fede.
 - La figura di Cristo e la vita nello Spirito diventano criterio interpretativo.
 - **Veritatis splendor 19:** "Il seguire Cristo è il fondamento essenziale e originale della morale cristiana: come Israele camminava alla presenza del Signore, così il discepolo segue Gesù."
-

3. Finalità

- **Etica filosofica:** mira alla **felicità** e al **bene umano** raggiungibile con le sole forze della ragione.
 - L'orizzonte è il perfezionamento dell'uomo e della società, la ricerca della giustizia e della virtù.

- **La Teologia morale:** mira alla conformazione a Cristo, all'appartenenza alla comunità dei fedeli cristiani, alla testimonianza.
 - L'agire umano è orientato alla comunione con Dio, resa possibile dalla grazia.
 - **Catechismo 1691:** “Cristiano, riconosci la tua dignità... sei stato trasferito nella luce e nel regno di Dio.” (san Leone Magno, sermone 21)
-

4. Rapporto tra le due

Non sono realtà contrapposte, ma complementari:

- L'etica filosofica mostra che la ragione umana è capace di verità morali universali.
 - La teologia morale accoglie e valorizza questo patrimonio, ma lo **trascende**, perché illumina la vita alla luce della vocazione soprannaturale.
 - Tommaso d'Aquino: “La grazia non distrugge la natura, ma la perfeziona.”
-

5. Sintesi finale

- **Etica filosofica** = “Che cosa è giusto fare per vivere bene come uomini?”
- **Teologia morale** = “Che cosa significa vivere in Cristo, alla luce del Vangelo, come figli di Dio?”

2. Fonti della teologia morale

a) Scrittura

Romani 12,2: «Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.»

Galati 5,13–14: «Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per la carne, ma mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso.»

b) Tradizione e Magistero

Concilio Vaticano II, Gaudium et spes 16: «Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale deve obbedire e la cui voce risuona quando è necessario nell'intimità del cuore: fa' questo, evita quest'altro... L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la sua dignità, e secondo essa sarà giudicato.»

Gaudium et spes 22: «In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Cristo, nuovo Adamo, svelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione.»

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1691: «Cristiano, riconosci la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non tornare alla bassezza di un tempo con una condotta indegna. Ricordati di quale capo e di quale corpo sei membro. Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce e nel regno di Dio.»

c) Magistero recente

Giovanni Paolo II, Veritatis splendor 1: «Lo splendore della verità rifulge in tutte le opere del Creatore e, in modo particolare, nell'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio (cf. Gen 1,26). La verità illumina l'intelligenza e plasma la libertà dell'uomo, che in tal modo viene condotto a conoscere e ad amare il Signore.»

Veritatis splendor 71: «Ciascuno di noi sa bene quanto sia necessaria la grazia e quanto sia urgente la preghiera per conservare la libertà e la fedeltà. Ma non si deve dimenticare che la grazia non distrugge la libertà, bensì la perfeziona.»

3. Metodo della teologia morale

Il metodo della teologia morale fondamentale indica come la disciplina riflette sull'agire umano alla luce della fede. Non si tratta semplicemente di aggiungere la Bibbia all'etica filosofica, ma di unificare ragione e fede in un percorso scientifico e esistenziale.

a) Metodo cristocentrico

Cristo è la chiave di lettura della vita morale. GS 22: «Cristo, nuovo Adamo, svela pienamente l'uomo a se stesso.» Il Discorso della Montagna non è un codice etico ma una forma di vita.

b) Metodo personalista-relazionale

La persona è relazione. Gen 1,26: immagine di Dio. Libertà non come arbitrio ma come capacità di dono. VS 87: «La libertà dell'uomo e la legge di Dio non si oppongono, ma si richiamano reciprocamente.»

c) Metodo biblico-teologico

La Scrittura è la prima fonte, non come codice ma come narrazione di alleanza. Morale come vocazione e risposta all'appello di Dio.

d) Metodo ecclesiale e sacramentale

La vita morale è vissuta nella Chiesa, alimentata dai sacramenti. CCC 2030: «È nella Chiesa, comunione dei santi, che il cristiano trova il sostegno della fede e della vita morale.»

e) Metodo dialogico e interdisciplinare

Assume i contributi delle scienze umane, mantenendo la Rivelazione come criterio di discernimento.

f) Metodo unitario tra verità e libertà

VS 84: «La libertà si realizza nell'accoglienza della verità.» Libertà e verità non sono opposte ma inseparabili.

4. La vocazione dell'uomo nella teologia morale fondamentale

1.2 1. Punto di partenza: la rivelazione di Dio

La teologia morale non considera l'uomo come un essere isolato che deve da sé definire il senso della vita, ma lo interpreta alla luce della Rivelazione.

- **Gaudium et spes 22:** “Cristo, nuovo Adamo, svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione.”

La vocazione dell'uomo si comprende solo in Cristo.

2. L'uomo chiamato alla comunione con Dio

- Creato “a immagine e somiglianza di Dio” (Gen 1,26), l'uomo porta in sé la capacità di relazione e di amore.
 - La sua vocazione originaria è la **comunione**: con Dio, con gli altri, con il creato.
 - **Catechismo 1701:** “La dignità della persona umana si fonda sulla sua creazione a immagine e somiglianza di Dio; si compie nella sua vocazione alla beatitudine divina.”
-

3. La vocazione alla santità

- Non si tratta solo di un'etica “del bene naturale”, ma di una chiamata alla **santità**: la vita morale è risposta alla chiamata di Dio.
- **Mt 5,48:** “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.”

- **Lumen gentium 40:** “Tutti nella Chiesa, sia che appartengano alla gerarchia, sia che facciano parte del laicato, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità.”
-

4. La vocazione alla libertà nell'amore

- L'uomo è libero, ma la sua libertà è orientata al bene.
 - **Gal 5,13:** “Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per la carne, ma mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri.”
 - La vocazione morale non è un peso esterno, ma il compimento della libertà nel dono di sé.
-

5. Vocazione alla beatitudine

- L'orizzonte ultimo della teologia morale è la **beatitudine eterna**.
 - Le **Beatitudini** sono la carta d'identità del discepolo: mostrano quale sia il destino ultimo dell'uomo e il cammino per raggiungerlo.
 - **CCC 1716:** “Le Beatitudini sono al centro della predicazione di Gesù. Riprendono e perfezionano le promesse di Dio a partire da Abramo, ordinandole non più soltanto al possesso di una terra, ma al Regno dei cieli.”
-

Secondo la teologia morale fondamentale:

- La vocazione dell'uomo è **vivere in Cristo**, partecipando alla vita trinitaria.
- È una chiamata universale alla **santità**, alla **libertà nell'amore**, e alla **beatitudine eterna**.
- La vita morale non è un insieme di regole, ma la risposta libera e responsabile all'iniziativa d'amore di Dio.

5. Categorie chiave della teologia morale

a) Beatitudini

Mt 5,3-12: ritratto del discepolo. CCC 1717: «Le Beatitudini delineano il volto di Gesù Cristo e ne descrivono la carità...»

b) Legge nuova e legge naturale

Rm 13,10: «Pienezza della Legge è l'amore.» CCC 1965: «La legge nuova o legge evangelica è la perfezione quaggiù della legge divina... Essa consiste nell'interiore partecipazione alla vita nuova della grazia, che si esprime nella fede operante per mezzo della carità.»

c) Coscienza

GS 16: «Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale deve obbedire...» La coscienza deve essere formata e non è voce arbitraria.

d) Grazia, virtù e peccato

CCC 1849: «Il peccato è una parola, un atto o un desiderio contrari alla Legge eterna. È un'offesa a Dio...» Le virtù (teologali e cardinali) sono vie di crescita sostenute dalla grazia.

e) Libertà nella verità

Gv 8,32: «La verità vi farà liberi.» VS 86: «Non vi è libertà senza verità. Libertà e verità sono inseparabili...»

Temi che si svilupperanno:

- **Definizione e natura della teologia morale:** distinzione da etica filosofica, rapporto tra ragione e fede, fondamento nella Rivelazione.
- **La teologia morale come scienza:** metodo, oggetto, finalità.
- **La morale cristiana e la vita secondo il Vangelo:** centralità della persona di Cristo.
- **Rapporto tra legge morale naturale e legge evangelica.**
- **Fondamenti biblici:** Antico e Nuovo Testamento.
- **Tradizione e Magistero:** Padri, Concili, Catechismo della Chiesa Cattolica.
- **Coscienza e libertà:** ruolo della coscienza, verità, discernimento.
- **Il peccato e la grazia:** dinamiche antropologiche e soteriologiche.